

**Fronte sindacale del Settore vendita  
Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST), SIC Ticino, UNIA**

### **Opposizione sindacale contro la deregolamentazione selvaggia nel settore della vendita agevolata e sospinta dal DFE attraverso disinvolve concessioni di deroga.**

OCST, SIC Ticino e UNIA comunicano di aver formalizzato ricorso contro la decisione del Dipartimento finanze ed economia di concedere ulteriori deroghe festive, autorizzando l'apertura dei negozi in tutto il territorio del Cantone durante la manifestazione "Emozioni Ticino".

Il ricorso sindacale è motivato dalla deregolamentazione selvaggia degli orari e dei piani di lavoro, nonché per il mancato riconoscimento dei diritti sociali e salariali dovuti al personale di vendita, per la mancanza di precise regole contrattuali e per gli eccessi di abuso perpetrati da parte di tanti datori di lavoro senza scrupoli del settore.

Abusi che si perpetrano anche a seguito delle insufficienti strutture cantonali di controllo e di una apposita commissione paritetica di settore, riconosciuta dalla parte padronale e dalle autorità cantonali. Ciò fa sì che il personale di vendita spesso soggiace al libero arbitrio di quella parte di imprenditori, in particolare di manager, senza scrupoli che sfruttano il personale, assoggettandolo a ritmi sempre più stressanti di lavoro ed eludendo i più elementari diritti.

Va precisato che nel nostro Cantone è già stata concessa un'infinita serie di deroghe che agevola un'ampia flessibilità degli orari dei negozi e che nel contempo impone al personale di vendita pesanti ritmi di lavoro.

L'eccessivo ricorso alle deroghe dimostra di favorire la deregolamentazione, quindi il mancato controllo del settore e la tutela dei più elementari diritti, della salute e della vita sociale e familiare del personale di vendita, in prevalenza femminile.

Che il DFE conceda in modo disinvolto e superficiale altre deroghe che favoriscono un ulteriore allargamento della flessibilità e degli orari di apertura dei negozi, anche alla domenica, senza avere minimamente considerato i pareri negativi inoltrati dal fronte sindacale del settore (OCST, SIC Ticino, SIT e UNIA), rappresenta una rozza forzatura che non considera minimamente la rappresentatività sindacale, le esigenze sociali e familiari di una larga fascia di lavoratori e di lavoratrici, mentre favorisce esclusivamente le logiche affaristiche delle grandi e medie imprese del commercio e della vendita.

Si tratta di decisioni politiche che non possono lasciare indifferenti le componenti sindacali, le quali non mancheranno di mettere in atto prossimamente tutte le forme di protesta e di opposizione in difesa dei diritti e della vita sociale e familiare di chi lavora.

Per il fronte sindacale  
OCST, SIC Ticino, UNIA  
Nando Ceruso

**Per maggior informazioni**

**Nando Ceruso**, OCST, 079 7977948, 091 9211551

**Valerio Agustoni**, SIC Ticino, 079 7988849, 091 8210101

**Saverio Lurati**, UNIA, 079 6203959, 091 9105070

Lugano, 23 luglio 2010